Anno XXXV. Lunedì 30 Ottobre 1882 N. 252

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni per la Dieta prussiana diedero la vittoria ai liberali a Berlino e in qualcheduna delle grandi città, ma la maggioranza appartiene sempre alle frazioni conservatrici. Si sa come in Prussia sieno frazionati i partiti. Vediamo però che in 376 elezioni conosciute vi sieno 53 nazionali liberali e 32 progressisti, e la maggioranza è formata sempre dai conservatori e dal centro.

Alle due Camere d'Inghilterra furono approvate per acclamazione mozioni di ringraziamento all'esercito inglese, che ha combattuto e vinto in Egitto.

Il *Times* crede che l'Inghilterra non avrebbe alcuna difficoltà ad acconsentire all'abolizione delle Capitolazioni in Tunisia. Ciò si sapeva anche prima, perchè l'Inghilterra ama di avere un precedente che le permetta di abolire le Capitolazioni in Egitto, seguendo l'esempio della Francia. Ma il *Times* però vuole che la Francia mantenga il trattato di commercio anglo-tunisino che la Francia ha promesso di mantenere.

La Francia si è obbligata a mantenere tutti i trattati esistenti della Tunisia con tutte le altre potenze, e dovrebbe mantenere pel trattato del Bardo anche le Capitolazioni. Ma pare che il trattato del Bardo debba essere presto modificato, e che la Francia pensi a sostituirgliene un altro. L'Inghilterra pare disposta a lasciar fare purchè i suoi interessi sieno salvaguardati. Le altre potenze però hanno naturalmente le stesse esigenze, e queste non possono essere di sì facile contentatura, come dice il *Times*, al quale basta che sia mantenuto il trattato di commercio tra la Tunisia e l'Inghilterra.

In Francia continuano le minaccie degli anarchici. Il sindaco di Lione fu avvertito che vogliono far saltare in aria la Borsa. Gli anarchici sono fortemente organizzati, e si sono preparati per scendere in campo. Non è vero che, potendo agire alla luce del sole, i partiti anarchici non cospirino più. Si servono della pubblicità per agitarsi, per far propaganda, per allargare la loro base d'azione, ma la discussione pubblica è per la folla. Essi continuano tuttavia a cospirare senza pericolo, e quando sono pronti scendono in piazza. Essi s'incaricano presto di mettere in luce tutta la sapienza della famosa dottrina del reprimere e non prevenire!

È significante poi che questa agitazione pericolosa, che minaccia seriamente il Governo stabilito in Francia, si dice diretta dai nichilisti, i quali nello stesso tempo diffondono proclami annuncianti prossima rivoluzione in Russia. È una prova di più che contro i partiti anarchici sono solidali tutti i governi, perchè sono egualmente minacciati; i più liberali democratici, come i più dispotici; lo czarismo, come la Repubblica francese. L'anarchia è il nemico comune; un nemico che molto colpevolmente e stoltamente accarezzano quelli che non sanno che ne saranno poi divorati.

I progetti dell' onor. Berti

La lettera-programma dell'onorevole Berti, ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, presenta le seguenti promesse:

1.) Il progetto per l'irrigazione.

Noi abbiamo una superficie irrigata in Italia di un milione cinquecentoventimila ettari approssimativamente. Questa superficie irrigata potrebbe, stando ai soli studi già fatti, accrescersi con vantaggio dell'agricoltura di 800 mila e più ettari, i quali si trovano quasi con giusta misura ripartiti tra le varie provincie che costituiscono l'Italia. Questa grand'opera di portare l'acqua sopra una parte estesissima del nostro territorio non si potrebbe compiere, anche posto che venissero rimosse tutte le difficoltà, da nessun privato, o da nessuna associazione in tempo ristretto. È qui dove la gran potenza dello Stato moderno può esercitarsi con vantaggio degli interessi privati e pubblici. Ad esso spetta lo agevolare le opere da farsi, togliere di mezzo gli ostacoli che nascono di necessità dal frazionamento della proprietà, promuovere gli studi dei canali, facilitare la ricerca dei capitali a mezzo di garanzie ed aiutare i modi di rimborso e di concorso.

2.) Quello per la derivazione di acqua ad uso industriale.

3.) Quello pel bonificamento agricolo e specialmente dell' Agro Romano.

Questo progetto conferirebbe al Governo la facoltà di provvedere di ufficio a tutte le opere di bonificamento agrario le quali non sieno eseguite dai consorzi e dai proprietari. Io credo che i provvedimenti contenuti in questo nuovo progetto sieno efficaci per trasformare la coltura dell'Agro, e per rendere fra non molto abitabile e sana la zona compresa nei dieci chilometri intorno alla città.

4.) Il progetto per rimboschimento.

La legge attuale (1877) sebbene contenga talune ottime prescrizioni e provveda, col vincolo, alla conservazione dei boschi sulle montagne, nondimeno non basta a promuovere il rimboscamento. Pur troppo esso è una di quelle operazioni che l'interesse privato nella maggior parte dei casi non compie.

Nella nostra Italia l'amore pei boschi è scarso. Talune associazioni che si costituirono, non è molto, per promuovere la coltivazione silvana ed i rimboschimenti, se già non si sciolsero, non danno però segno di operosità e di vita. L'Italia aveva nel secolo passato ancora molte ricchezze boschive. Queste si sono diminuite e, diciamolo pure, anche in gran parte sciupate. Con ciò scemò od ebbe men lieta sorte la pastorizia, diminuì il legname da fuoco e da opera e quindi peggiorò la condizione degli abitanti dei monti. Ed ora bisogna che noi ci travagliamo a rimettere le cose al loro posto, ridonando alle montagne la loro vegetazione boschiva ed erbosa. E questo stanno facendo altre nazioni che o superano gl'italiani presenti nell'amore dei boschi, o meglio comprendono i grandi interessi, che a quelli si collegano.

5.) Modificazione alla legge pel credito fondiario e progetto pel credito agrario.

6. *a)* Provvedimenti per le classi lavoratrici.

A me sembra, che un primo ordine di provvedimenti debba essere quello che ha di mira la salute e la vita degli operai, siano essi addetti alle industrie manifatturiere o minerarie, o all'industria dei campi.

Gli è perciò che ho presentato nell'ultima sessione della passata legislatura un disegno di legge sulla responsabilità civile degli imprenditori per i danni causati agli operai dagli infortuni sul lavoro. All'apertura della nuova Camera ripresenterò codesto progetto ritoccato in parte. Ed insieme ad esso presenterò un progetto di legge per diminuire e rimovere le cause di quel morbo tanto funesto alla classe agricola che è la pellagra.

Le condizioni di questa classe domandano solleciti provvedimenti.

Le case coloniche e le acque potabili formeranno pur esse oggetto di speciali provvedimenti.

b) Cassa pensione nazionale per gli operai (progetto già presentato e che verrà in parte emendato). Il ministro poi dice:

Non c'è possibilità di pensione per l'operaio, se il suo risparmio non è integrato. Data l'utilità, la convenienza e la necessità delle pensioni è d'uopo trovare i modi d'integramento. Ed è la ricerca di questi modi che darà più pensiero a tutti.

Le *leggi cooperative* nello Stato moderno sono quelle che più affratellano le classi lavoratrici alle altre classi sociali. I vincoli della religione, quelli precedenti dalle tradizioni, dall'affetto verso le istituzioni governative locali si sono affievoliti d'assai nei nostri tempi. Tra le classi lavoratrici e lo Stato i legami più forti sono quelli creati dalle leggi cooperative.

Un grande istituto di previdenza, che assicuri al lavoratore un sussidio certo nei tempi in cui col proprio lavoro non può ottenere quanto gli è necessario a trarre innanzi la vita, lo

---

49 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

E giunse infatti troppo tardi.

Il sole era ancora in sul nascere che un uomo nel piccolo porto lasciava la nave ammiraglia, e sceso in un battello, vogava in direzione di due galee un pò distanti dalle altre: queste sembravano in sull'avviso poichè, veduto il battello, si disposero a levar l'áncora e l'uomo era appena giunto sul ponte di una di esse che, remando al largo, drizzarono le prore verso il gran porto ove erano ancorati i legni di Filisto. Costui accorgendosi dalla manovra dei marinai che i due legni non venivano nè per ambasciata, nè per caso, suppose che qualche eroe tra i nemici avesse risoluto di dare per tal guisa prove di un pazzo coraggio, e staccate quattro navi, ordinò loro muovessero incontro ad una preda che egli stimava facile. Ma quando quelle giunsero a tiro le galee di Eraclide voltarono le prore e fatta una scarica di sassi fuggirono inseguite fino oltre l'entrata del piccolo porto. Allora cominciò ciò che desiderava Eraclide, la battaglia tra le due intere armate. Infatti vedendo questi dalla corsia della sua nave il pericolo da lui stesso provocato, ebbe il pretesto di ordinare che tutta la flotta levasse l'áncora e muovesse in soccorso delle due navi minacciate: ordine codesto che Filisto fu costretto a ripetere dal suo canto per soccorrere i quattro legni che da soli non avrebbero potuto reggere all'urto.

Impegnata la lotta, si manifestò subito l'inferiorità dell'armata del tiranno, la quale più forte di numero, meno della avversaria resisteva, per debolezza di costruzione nelle chiglie, agli spuntoni nemici. La battaglia fu sanguinosa e durò fino al mezzogiorno quando, colati a fondo in maggior parte i legni di Filisto, l'armata degli insorti si strinse attorno ai pochi rimasti e che erano corsi in difesa dell'ammiraglio. Animati dall'esempio del vecchio comandante i marinai di Filisto si difesero valorosamente, finchè la difesa fu possibile. Ma l'equipaggio delle navi siracusane venute all'arrembaggio si era aumentato degli uomini mandati in rinforzo dai legni che per il ristretto spazio non potevano agire, se non per dare il colpo di grazia con qualche fiancata a vele spiegate a quella galea nemica che, già in parte avariata, era costretta ritirarsi dalla battaglia; quindi non andò molto che i siracusani irrompenti avanzarono sui casseri nemici tra i cadaveri dei difensori. Il vecchio Filisto in quel momento supremo sembrò ricuperare per un momento l'antica vigoria del corpo. Alcuno dei nemici che lo aveva riconosciuto lo pregò ad arrendersi; egli rispose sdegnoso che amava meglio morire che scendere a patti con chi avrebbe spinti i Siracusani all'estrema rovina.

Ma già coperto di ferite, imbrattata la persona e le vesti di sangue proprio e di quello nemico, il suo braccio dirigeva tremante i colpi che cadevano spessi, ma innocui, a provare la debolezza dei muscoli ed il valore dell'animo. Cinque o sei uomini mandati da Eraclide che, non per pietà, ma per mostrarlo suo prigioniero al popolo, lo voleva nelle sue mani vivo, gli si strinsero attorno in modo da impedirgli ogni movimento e lo legarono con funi all'albero maestro della sua nave, già stremata di difensori.

A quella vista le poche galee del tiranno rimaste a gala si arresero ed il fortunato vincitore rientrò in porto presentando alla folla accalcata sulla riva il vantaggioso risultato dell'azzardata impresa.

All'avvicinarsi dell'armata vittoriosa il popolo che aveva assistito con ansietà alla pugna, ruppe in applausi: le donne gittavangli baci colle dita in fascetto, gli uomini gridavano, levando in alto le mani giunte coi pollici incrociati, o facendo svolazzare un lembo della veste. La moltitudine compatta rimase al porto ad applaudire,

lega con più forza allo Stato che non qualsiasi interesse politico.

Far discendere la proprietà sotto forma di pensione fino alle ultime classi, per mezzo di un savio intervento dello Stato, è forse uno dei modi più efficaci di controbilanciare i carichi, che sono pur essi discesi e gravitano gagliardi sul lavoratere.

c) Infine, progetti per tutelare l'emigrazione, per regolare gli scioperi, pel lavoro de' fanciulli e delle donne nelle fabbriche. — Ci riserviamo di farne un esame critico.

L' attentato al Re di Serbia

I giornali esteri danno alcuni ragguagli sull' attentato commesso a Belgrado sul Re Milano. Durante il viaggio fatto in Romania ricevè il Re Milano una lettera che l' informava di un complotto ordito contro la sua persona tendente a far saltare con la dinamite il vapore sul quale S. M. doveva tornare a Belgrado. Questa notizia fece determinare il Re, dietro istanza del suo seguito, a ritornare a Belgrado per la via di terra. Lunedì alle 11 il Re, arrivando a Belgrado fu ricevuto dalla Regina, dal principe ereditario, accompagnati dai membri del Gabinetto, dal corpo diplomatico e da altre autorità. Dopo pochi minuti di fermata al palazzo reale, il corteggio s' avviò verso la chiesa metropolitana, ove doveva aver luogo una funzione in occasione del ritorno del Sovrano. Appena il Re erasi accostato all' arcivescovo che trovavasi sulla porta del tempio per riceverlo, una donna di una certa età elegantemente vestita e situata alla prima fila della gente che faceva ala al passaggio del corteo tirò un colpo di revolver al Re, senza però colpirlo. Mentre si accingeva a ripetere il colpo fu dal maggiore Frenosawitz aiutante di campo del Re presa e disarmata. Il popolo si gettò su lei gridando « a morte » ed essa ebbe a stento salva la vita mercè l' accorrere di uffiziali del seguito e della polizia. Il Re diè prova di gran goraggio e presenza d' animo. La Regina svenne e fu d' uopo trasportarla al palazzo ove fu raggiunta dal Re dopo terminato il servizio in chiesa. Dopo che la Regina si fu riavuta, il Re uscì di nuovo vivamente acclamato dalla folla La donna che ha attentato alla vita del Re è una certa Elena Markowitch vedova di un colonnello implicato in un processo di alto tradimento sotto il ministero Ristich, e fucilato il 26 marzo 1878 in seguito a verdetto della Corte Marziale. Atteso il tempo trascorso dalla condanna del colonnello Markowitch sin' oggi crede il *Times* che l' attentato commesso dalla vedova di lui non sia un atto di vendetta personale ma di carattere politico.

DOCUMENTI D' ARABY

Il figlio ed un servo d' Arabi hanno consegnato agli avvocati inglesi un centinaio fra lettere e documenti sin qui tenuti nascosti e che M. Malet ha depositati nella cancelleria del Consolato. Vi sono fra questi documenti molte lettere scambiate con Costantinopoli, i processi verbali delle sedute segrete del Ministero presieduto da Mahmeud pachà, una lettera di un aiutante di campo del Sultano, e molti altri importanti documenti. Gli avvocati hanno chiesta una dilazione per far tradurre questi documenti e citare come testimoni alcuni alti porsonaggi della Corte del Sultano. Sembra però, come dal Cairo si telegrafa al *Daily News*, che i ministri egiziani, a cagione delle grandi rivelazioni cui il processo darebbe luogo, hanno intenzione di troncarne il corso. Essi perciò consigliano il Kedive di emanare un decreto col quale sarebbero esiliati dall' Egitto tutti gl' incolpati di ribellione, non comprese nel decreto d' amnistia già firmato.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Il *Diritto* annunzia il barone Des Michels fu nominato ambasciatore francese a Roma.

Monsignor Di Rende, nunzio a Parigi, lunedì andrà alla sua destinazione.

La Cassazione dichiarò eleggibili ed elettori gli ammoniti, respingendo il ricorso del Procuratore generale di Bologna chiedente l' annullamento della sentenza pronunciata dalla Corte d' appello di Bologna.

— La situazione elettorale qui è incerta. Sono sicuri Baccelli, Pianciani e Lorenzini. È probabile che per quarto riesca il Coccapieller. Poscia le probabilità sono per Corazzi e Teano.

Le candidature operaie non hanno nessun seguito.

Dicesi che moltissimi clericali voteranno per Coccapieller.

CASALE MONFERRATO — Visitarono Valmacca il delegato Garacciani, il capitano dei reali carabinieri, il tenente colonnello Triani del genio.

Una compagnia col capitano Dessalles, unita ai terrazzani, riparò la rotta.

Il pericolo cessa; il Po qui decresce.

Notizie Estere

GERMANIA — I giornali tedeschi annunziano probabile il matrimonio del duca d' Aosta colla principessa Teresa di Baviera.

FRANCIA — I giornali pubblicano intere colonne di narrazioni d' attentati, di minaccie, di scoperte. In tutte le grandi città della Francia regna un panico indescrivibile, si parla di proclamare lo stato d' assedio. Alcuni industriali stanno discutendo se non sia il caso di chiudere le loro fabbriche, ritirando i loro capitali dall' industria, perchè troppi pericoli minacciano gli industriali. I principali ebanisti e fabbricanti di mobili devono oggi tenere una riunione allo scopo di chiudere tutte le loro frabbriche.

Se il governo non prende provvedimenti energici, una gravissima crisi economica, senza esempio, minaccia di traversare in Francia.

Il consiglio di ministri ha discusso lungamente la proposta di proclamare lo stato d' assedio in alcune provincie.

Nello stesso consiglio si è approvata ad unanimità la sospensione dei dibattimenti contro gli accusati di Montceau-les-Mines, poichè i motivi che l' hanno determinata furono riconosciuti legittimi.

— La giustizia ha aperto un' inchiesta contro certo Jalot che alla fine della sedute anarchica della sala Rivoli fece una colletta: *per la dinamite.*

— Il *Temps* conferma che esiste una associazione in tutta la Francia la quale provoca i disordini attuali. Essa ha la sua sede a Ginevra ed organizzò il partito rivoluzionario anche in altri paesi. Fra poco si produranno degli attentati anche altrove che in Francia. La parola d' ordine partita da Ginevra a tutte le associazioni internazionali è di spargere dovunque il terrore coi mezzi e le forme dei nichilisti russi.

— A Lione e a Chalon continuano gli arresti. Un secondo autore dell' attentato nel *Restaurant* Bellecour fu arrestato a Chalon. — A Roanne furono affissi dei manifesti che sono l' ultima parola della violenza.

EGITTO. — I documenti di cui il signor Braudley è venuto in possesso coll' aiuto di Mahmed figlio di Araby, sono in numero di 69.

Ora è Araby che insiste perchè venga eseguito al più presto il suo processo, metre i Ministri sembrano disposti a sospenderlo.

Araby ha dichiarato al suo avvocato che desidera di lasciare l' Egitto al più presto colla famiglia e che accetterà l' esilio in qualunque parte dell' Impero britannico.

Fra i testimoni da lui dati in lista che si trovano ora a Costantinopoli, sono Dervisch pascià, Ahmed Essad e diversi aiutanti di campo.

Cronaca e fatti diversi

Risultato delle elezioni. — È detto in poche parole: sconfitta completa della lista costituzionale — risultato che ha smentito non solo le previsioni e le speranze nostre, ma anche le speranze e le previsioni dei nostri avversarj. Se infatti essi avessero avuto indizi o sicurezza di raggiungere una così enorme maggioranza, avrebbero lottato senza calpestare la libertà, senza macchiare la lotta con atti di violenza, di prepotenza, disonorevoli per qualunque partito che si rispetti. I fatti di Bondeno, di Copparo, il ferimento di Cento, la guerra incruenta ai manifesti della Costituzionale, tutto resterà a testimoniare i mezzi adoperati dalla democrazia in questa lotta; come le minaccie mandate e rinnovate ier sera, **a battaglia finita**, all' egregio nostro amico Ippolito Leati danno prova del modo con cui vennero accolti gl' inviti del sig. Sani *alla calma, alla temperanza, al rispetto verso tutti*, seppure quegli inviti potevano essere presi sul serio.

Al momento in cui scriviamo, la Presidenza della 1ª sezione non ha ancora proclamato l' esito preciso dello scrutinio e non sappiamo se vi siano contestazioni e proteste; ma è certo che una maggioranza schiacciante dei rurali ha distrutti i vantaggi che avevamo conseguiti a Ferrara città e in alcune sezioni della provincia.

I deputati del Collegio di Ferrara sono adunque: **GATTELLI, SEISMIT-DODA, SANI e CARPEGGIANI.**

Domani pubblicheremo la tabel dei voti riportati in ogni Comune dagli otto candidati.

La votazione di protesta del Circolo socialista e dei repubblicani dissidenti ha dato ad **Amilcare Cipriani** 182 voti in città, 40 nel forese.

Anche a Bologna, a Milano e nelle Romagne, i radicali hanno trionfato. Ma colà almeno il partito soccombente ha un conforto che noi non abbiamo: quello, che la vittoria ha arriso a nuovi candidati di qualche valore intellettuale e politico.

Pioggia, piene e inondazioni. — Altra nota tristissima de giorno. Le pioggie torrenziali che s rinnovarono di questi giorni e ch ancora continuano hanno prodott nuovi straripamenti e inondazion come i lettori rileveranno dagli odier ni telegrammi.

Il Po è di nuovo in piena ed è una

---

finchè fu visto comparire in mezzo a schiere di suonatori un carro trionfale dorato: allora una mano d' uomini scesi in una barchetta si presentarono all' ammiraglia chiedendo, imponendo quasi alla modestia di Eraclide di accettare il trionfo che i cittadini gli decretavano. Poco dopo infatti il vincitore di Filisto percorreva sul carro trionfale le principali vie di Siracusa, seguito dalla folla plaudente, che però in maggior parte era composta di plebei, al suono di pifferi e di flauti, mentre dall' alto delle case piovevano sul trionfatore corone d' alloro e di fiori.

Ma mentre quella gran parte di popolo si abbandonava per tal modo all' ebbrezza della riconoscenza — riconoscenza che d' altra parte era ben dovuta in quel momento, poichè dopo la disfatta della flotta nemica, le sorti della guerra rimanevano di gran lunga avvantaggiate per la città — una turba della plebaglia sempre malcontenta e feroce spesso, guidata da un tal Menelco, già amico di quel Soside che per poco non aveva ottenuto il bando di Dione, si diresse furibonda, munita di ogni sorta di armi, alle navi sulle quali giacevano legati i prigionieri; gettati in mare gli uni, finiti gli altri che già stavano per soccombere alle ferite toccate nel mattino, s' impadronirono di Filisto e giunti in città, ebbri di sangue, lo trascinarono per le vie schernendolo e percuotendolo ad ogni passo.

In un crocevia dei più centrali s'incontrano la processione festante che acclamava e quella feroce che faceva strazio di un corpo già quasi inerte e di un' anima grande. Giunto presso al carro di Eraclide, Menelco concepì e tradusse tosto in fatto un' idea orribile. Afferrò per il collo il valoroso vecchio, gridando:

— Siracusani, costui è quel Filisto che aveva consigliato il vecchio Dionisio di abbandonare la tirannide quando ne fosse tratto per una gamba. Onta e disprezzo sopra di lui! Prima di mandarlo avanti il Tribunale degli Dei Infernali, lo presento alla giustizia del popolo!

Ed in così dire dal corpo della vittima, che già forse più non sentiva l' oltraggio, stracciò le vesti lorde di fango e di sangue e spinse Filisto così denudato in mezzo ad una folla di fanciulli che facevano parte del seguito.

— Che egli sia trascinato per una gamba, disse, acciocchè abbandoni la causa della tirannide!

E i fanciulli eseguirono.

Allora cominciò uno spettacolo orrendo. Lo scarno corpo del misero vecchio trascinato lungo la via balzava di sasso in sasso, seguendo le ondulazioni del terreno e gli strappi capricciosi degli imberbi carnefici: la testa e le membra sprizzavano sangue sulle pietre lasciando traccie nefande sul terreno che si percorreva: gli occhi schizzavano fuori dell' orbita e ciuffi di barba e di capelli staccati dal cranio erano poi calpestati dalle zampe dei cavalli aggiogati al carro del trionfo.

Un brivido percorse la folla che seguiva Eraclide. Questi forse inorridendo a quella scelleratezza, se non avesse temuto di nuocere alla propria popolarità avrebbe volentieri chiesto che si ponesse fine all' orribile tragedia. Al fragore degli applausi di poc' anzi era successo un silenzio generale: poi s' alzò un mormorio indistinto che era come il riassunto delle manifestazioni sommesse e quasi paurose che tra la folla ciascuno si confidava secondo le proprie disposizioni d' animo. Infine la forza dei diversi sentimenti proruppe in lamenti pietosi, in imprecazioni feroci, in grida di orrore, in evviva ai carnefici: la maggior parte delle donne si coprì la faccia col manto e fuggì o nelle botteghe, o nei viottoli laterali: molti uomini le imitarono e solo i più crudeli continuarono a seguire tumultuando e cantando il carro di Eraclide, il quale intanto pensava che oramai poco gli doveva importare se Dionisio non gli avesse perdonato quello scempio, che egli non aveva potuto impedire, e se avesse rotto i segreti accordi.

L' orgia barbara ebbe fine quando un soldato nel dubbio che l' informe corpo di Filisto conservasse un resto di vita, gli recise la testa con un colpo di daga. Allora i fanciulli alzarono sulle loro spalle il tronco sanguinoso e, per dare un ultimo sfregio a quell' avanzo della vittima, lo gettarono nelle vicine latomie.

Deplorabili effetti delle civili perturbazioni! esclama lo storico Palmeri. Fine così ignominioso toccò ad uno dei più grandi uomini che illustrarono la Sicilia, il quale era forse il meno reprensibile fra tutti coloro che ebbero parte negli avvenimenti d'allora.

(*Continua*)

piena che è venuta con rapidità nuova ed allarmante. Nessuno ricorda, nè gli annali delle piene del Po ricordano che in un'ora le acque davanti a Pontelagoscuro si siano elevate di 15 centimetri come questa volta.

All'ora in cui scriviamo (8 ant.) l'Idrometro segna m. 1. 66 sopra guardia. A tenore dei telegrammi dalla Becca possiamo arguire che le acque si eleveranno all'incirca sino a metri 2 40 — Ma le pioggie che continuano e il tempo orribile potrebbero purtroppo peggiorare ancora questi calcoli.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta* 21 *Ottobre.*

Deliberava di fare offici al sig. Capitano Stefano Gatti Casazza onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla Carica di Assessore supplente.

Autorizzava alcune provviste per uso della Biblioteca Comunale.

Mandava comunicare al Consiglio la Nota colla quale gli Impiegati daziari ringraziano il Consiglio stesso per avere votato la proposta del Consigliere Magnoni, che assicura la stabilità della loro posizione.

Offriva un tenue concorso nelle spese per la prossima commemorazione dei defunti nel Tempio della Certosa, giusta la richiesta fatta dall'analoga Commissione.

Deliberava di accettare la proposta fatta dall'Amministrazione degli Esposti in merito al collocamento di uno degli orfani Moratelli.

Su proposta del sig. Comandante il presidio di questa Città, ha dato le opportune disposizioni pel collocamento di tabelle all'ingresso ed ai lati del perimetro di piazza d'Armi, che indichino il divieto di entrare nella piazza stessa durante le esercitazioni militari.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. dott. Luigi Borsetti alla Carica di Membro della Congregazione di Carità, essendo riesciti infruttuosi gli uffici fattigli pel ritiro della rinuncia medesima.

Confermava la precedente deliberazione colla quale dichiarava di non poter assecondare la domanda del Collettore postale di Porotto, per ottenere un compenso dal Comune.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto dall'imprenditore dei lavori eseguiti alle Scuole Comunali di Pontelagoscuro.

Deliberava di passare agli atti la domanda stata presentata per attivare un esercizio di stallaggio in Via Volta Paletto al N. 10 ostandovi le condizioni del locale e la sua ubicazione.

Incaricava la Divisione Istruzione della stesa degli analoghi rapporti, da sottoporsi al Consiglio, sulla proposta di collocare a riposo due Maestri Elementari, ed un impiegato dell'Amministrazione.

Deliberava di rimettere alla Commissione sulle petizioni la domanda di uno studente diretta ad ottenere un sussidio onde continuare i suoi studi di medicina presso la R. Università di Bologna.

Prendeva atto del rapporto presentato dalla Divisione di Polizia Municipale intorno alla testè avvenuta rivista dei quadrupedi pel R. Esercito, impartendo all'uopo alcune disposizioni.

Deliberava di non poter accogliere l'istanza presentata dal parroco di Albarea per ottenere il rimborso della spesa da lui sostenuta per ristauri eseguiti al tetto di quella chiesa parrocchiale, constando essere la parocchia stessa provvista di sufficienti rendite.

Accordava una proroga di giorni quindici all'appaltatore di alcuni lavori di sistemazione di strade comunali, che non ha potuto compiere attesa la persistenza delle pioggie.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizii.

Accademia di beneficenza. — Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Egregio sig Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

La preghiamo di rendere pubblico col mezzo del suo giornale, il resoconto dell'Accademia di beneficenza datasi la sera del 24 corr. nel Teatro Bonacossi.

L'incasso fu di L. 1198 la spesa di L. 281. 25 rimane quindi una somma di L. 916. 75 che ci siamo sollecitati di versare nelle mani del Comitato centrale di soccorso. Avvertiamo inoltre, che le note specificate tanto dell'incasso, quanto delle spese, sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso lo studio del Notaio sig. Antonio Finotti.

Ci permetta di ringraziare tutti quei cortesi signori e signore, che con tanta gentile spontaneità, ci furono larghi del loro appoggio, non esclusa la signora Vancini Netti, la quale concedendoci gratuitamente l'uso del teatro, ci fu prodiga di molte facilitazioni sul conto delle spese, col sacrifizio di perdita certa.

A noi rimane il conforto di aver contribuito a cooperare per l'esito di una festa artistica la quale trovava la sua ragione nella beneficenza.

Ferrara 28 Ottobre 1882.

IL COMITATO

M°. Antonio Finotti - Manfredo Benetti - Giuseppe Leziroli - Bolognesi Francesco - Michele Wirtz - Romualdo Ghirlanda - Enrico Attendoli - Arlotti Ercole.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Cento:

Sere sono ebbe luogo una rappresentazione a beneficio degli inondati, alla quale presero parte i bravi dilettanti di Cento. Furono recitati *I Mariti* del Torelli, la difficoltà della quale commedia appar manifesta nella prima lettura a chiunque abbia qualche idea dell'arte scenica. Potea per vero parere più che un'ardimento una audacia che fosse scelto siffatta produzione da chi mai o quasi mai s'era presentato al pubblico, ma l'esito ottenuto giustificò pienamente la scelta animosa. Infatti la signora Marchesa Annina Cavriani-Piattis interpretò perfettamente la parte della Baronessa Rita d'Isola, la signora Luigia Lodi-Giovannini si portò benissimo in quella di Emma, la signora Maria Bregoli-Burgatti e le signorine Emma Favelli e Ida Giordani furono veramente quali l'illustre autore dovette imaginare la sua Duchessa Matilde, la Giulia, l'Amelia Gioiosi e la Sofia. Si trovarono del pari in carattere e sostennero molto lodevolmente le loro parti i signori marchese Aldo Rusconi, Gustavo Berti, cav. Antonio Bregoli, Ettore Grossi Bellezzanti, Cesare Levi, marchese Antonio Augusto Piattis, Silvio Zanoli e Raffaele Baruffaldi. Un sincero elogio va pure tributato al sig. Gherardo Munari che mostrò rara abilità nel fare da rammentatore.

La soddisfazione del pubblico si manifestò in fragorosi battimani, onde furono sovente interrotti e quasi al termine di ogni scena richiamati i valenti filodrammatici. — Noi ci auriamo che essi non aspettino un'altra occasione di pubblica beneficenza per rallegrare i loro concittadini con un'altra rappresentazione, ma ritornino spesso a riscuotere sulla scena i meritati applausi. B. P.

La commemorazione dei defunti. — Si avvicina il giorno dei morti! Dobbiamo invero al progresso dell'odierna civiltà il febbrile movimento che spinge ai dì nostri i Superstiti a trasferirsi con pietoso e devoto pellegrinaggio ai Sepolcreti per onorare la memoria dei loro cari defunti, spargendo fiori sulle loro tombe e decorandole sia con monumenti marmorei sia con ricche e svariate ghirlande e con ogni genere di funebre arredo.

In tale occasione dobbiamo fare le debite lodi al signor Aldo Atti proprietario del reputato magazzeno già Comastri, che si trova fornito con tanta dovizia, varietà, e novità di corone, ghirlande ed altri articoli siffatti, sì di manifattura nazionale che estera, che non possono non riuscire di piena soddisfazione dei Ricorrenti i quali potranno in quello procurarsi tutto ciò che meglio loro aggrada, ed anco a prezzi convenientissimi, per tale mesta commemorazione.

Dal diario della questura. — A Copparo arresto di Simoni Giovanni di Guarda Ferrarese per tentato furto in danno di Stabellini Giovanni di Ro.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle ore 8, sesta rappresentazione dell'opera *Jone.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 13°,7 C
Alt. med. mm. 747.34	» mass.ª 17° 9 »
Al liv. del mare 749,35	» media 15°, 7 »
Umidità media: 86°, 2	Venti do. SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

29 Ottobre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 10° 8 C
Alt. med. mm. 750 29	» mass.ª 16°, 1 »
Al liv. del mare 752,30	» media 13°, 3 »
Umidità media: 65°, 4	Ven. do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo

Pioggia caduta fino alle 9 ant. del 30 in altezza mm. 6. 33.

30 Ottobre — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 6.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 28 Ottobre

FIRENZE	19	76	15	63	45
BARI	58	2	26	39	14
MILANO	19	24	31	63	21
NAPOLI	65	79	71	12	58
PALERMO	45	75	29	36	32
ROMA	28	21	54	58	64
TORINO	86	19	51	75	55
VENEZIA	4	62	39	56	10

P. CAVALIERI Direttore responsabile

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29 — *Vienna* 28. — Le pioggie continue in Carinzia cagionano inondazioni più grandi che quelle di di settembre. Naliees, Moell, Gail inondate. Le comunicazioni sono interrotte.

Verona 28. — L'Adige è in forte piena; m. 1, 13 sopraguardia. I militari lavorano attivamente per alzare forti dighe e difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in forte apprensione. Le acque cominciano a comparire nelle vie basse. L'aumento continua.

Tunisi 29. — Oggi si faranno i funerali del bey.

Londra 29 — Wolseley è arrivato. Il duca di Cambridge, Gladstone, Granville, Childers ed una folla acclamante lo ricevettero alla stazione.

Il Tamigi è straripato.

Porto-Maurizio 29. — Il torrente Roja asportò circa 500 metri di strada nazionale nella località di Balona Ventosa verso il Tenda. I danni sono gravissimi; due ponti furono sepolti; si

è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni di S. Lorenzo e quella di S. Stefano. Il servizio ferroviario si farà trasbordando.

Perugia, 29 — Le popolazioni di Cascia sono allarmate in causa a replicate scosse di terremoto.

Udine 29. — Il Tagliamento straripò presso Pieve di Codroipo; la sponda sinistra è minacciata in diversi punti. Si lavora al salvataggio.

Verona 29. — L' Adige è cresciuto sensibilmente, le vie basse sono completamente inondate. Il Genio militare lavorò tutta la notte ad impedire l' estendersi dell' inondazione. Le acque crescono lentamente. Il tempo è incerto.

Notizie da Trento fanno sperare per oggi il decrescimento.

Teheran 29. — I russi avendo pacificato i turcomani di Mery dispongonsi a pacificare quelli di Saryk.

Un distaccamento si è diretto verso Parideh Saryk.

Vicenza 29. — Il torrente Gua ha rotto a Sarego l' argine destro. L' Astico ha rotto a Montecchio; quindi oggi si avrà l' acqua in città come il 17 settembre. Il disastro è immenso; finora nessuna vittima.

Venezia 29. — Le acque del Brenta distrussero la chiusura della rotta a Campo lungo; il comune è nuovamente inondato.

Belluno 29. — Tutta notte il Piave è ingrossato e minaccia di straripare. Si sono fatte sgombrare alcune case. Nel distretto di Longarone sono stati distrutti ponti ed asportate strade.

Venezia 29. — La Piave ha rotto a Novanta, e il Tagliamento ha superato gli argini presso Malafesta.

Belluno 29. — Il torrente Colmed è straripato a Feltre. Molte case allagate pericolano, le comunicazioni sono interrotte tra Feltre e Fonzaso per le frane cadute. L' irruenza del torrente distrusse i ripari provvisori.

A Santefano, Cornelico e Longarone la piena è spaventevole.

La Piave asportò i ponti provvisori costrutti dopo l' inondazione del settembre. Si è provveduto al salvataggio degli abitanti rifugiati sulle colline sovrastanti. La diga rimasta a Fonzaso finora resiste.

Perarolo 29. — I fiumi Boito e Piave allagarono molte case. Nessuna vittima.

Belluno 29. — A Perarolo crollarono l' albergo di Sant' Anna e parte dello stabilimento Seghe; altre case sono crollate. La popolazione, i militari, il genio attendono al salvataggio.

Crema 29. — Il fiume Serio è ingrossato; l'acqua corrode la strada provinciale.

Vienna 29. — Oggi nessuna notizia di ulteriori disastri. Le acque decrescono sensibilmente. Lavorasi a chiudere nuovamente rotte.

Verona 29. — L' Adige decresce. I lavori del genio militare salvarono in gran parte la città. Le notizie da Trento sono buone.

Vienna 29. — I ministri oggi tennero un consiglio circa le inondazioni del Tirolo.

(Non ancora pubblicati)

Londra 27. — *Camera dei comuni* - Dilke rispondendo a Nollard disse che il mezzo di pagare le indennità d' Alessandria è stato esaminato, ma nessun accomodamento è concluso. Rispondendo a Guest constata che gl'interessi inglesi in Tunisia non sono punto minacciati dalla Francia, che fece dichiarazioni rassicuranti. Disse che la necessità delle capitolazioni scompare quando saranno organizzati i tribunali, controllati da governo europeo, sostituenti le corti musulmane.

Parnell annunzia che interpellerà prossimamente sull' Irlanda.

La Camera riprende la discussione del regolamento.

Bukarest 28. — Domani si riaprono le Camere.

Assicurasi che Rosetti sarà eletto presidente della Camera.

Parigi 28. — Il *J. Officiel* pubblicherà domani un decreto regolante l'uso della dinamite; impone certe formalità per invigilare questa sostanza dall' uscita dell' officina al luogo ove adoperasi.

Il governo decise stabilire una guarnigione permanente a Monceau-les-mines.

Tunisi 28. — Il bey è morto stanotte. Aly bey assunse il potere.

Venezia 28 — Da molte ore vi è pioggia dirottissima, il mare è grosso e l'alta marea copre gran parte della città.

Rovigo 28. — Nelle ultime 24 ore il Po è cresciuto m. 0,80. L'Adige a Trento in 26 ore è cresciuto m. 3,25.

Udine 28. — Tutti i fiumi e torrenti della provincia sono nuovamente in forte piena, in ispecie il Meduno e il Tagliamento; temonsi disastri.

Padova 28. — In causa delle pioggie il Frassina è a metri 2,20 sopra guardia. Il Bacchiglione e la Brenta aumentano sensibilmente.

Parma 28. — Il Taro ha danneggiato il ponte presso Borgotaro; le strade in molti punti sono interrotte.

Alessandria 28. — In seguito a pioggie dirotte, i Torrenti Curona e Grua sortirono dal letto allagando varie località.

A Tortona ed in altri comuni i danni sono sensibili pei seminati.

Lo Stura allagò le campagne attorno ad Ovada.

Il Bormida inondò parte del territorio d' Alessandria verso Marengo.

Tunisi 28. — Ali bey fu investito del potere senza incidenti.

Cambon espresse sentimenti di devozione. Disse che il governo francese calcola sull' attaccamento del nuovo Bey.

Parigi 28. — Le inondazioni interruppero la ferrovia verso Marsiglia. La strada di Cannes è inondata. La burrasca nella Manica continua.

Innsbruk 28. — In seguito a pioggie continue la situazione del Tirolo sud è nuovamente minacciata. Le comunicazioni ferroviarie tra Bolzano, Trento e il Brennero sono interrotte. Temesi che una catastrofe si rinnoverà forse anche più terribilmente per le costruzioni provvisorie, non potendo resistere e il terreno essendo rammollito.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)